



La coppia di cineasti siciliani Daniele Cipri e Franco Maresco

A colloquio con Franco Maresco

«Dedico i nostri corti “A Silvio” perché oramai ci ha superato»

La raccolta Oltre vent'anni di cortometraggi dedicati a Berlusconi degli autori di «Cinico Tv» Dalla lirica «Ode» di peti al filmato del 1993 sugli insaziabili appetiti sessuali del Cavaliere

PAOLO CALCAGNO
MILANO

Il più indelebile nella memoria dei telespettatori, probabilmente, è quello che per il programma tv di Michele Santoro, nel '94, avrebbe dovuto commentare (assieme ad altre esibizioni dei campioni della nostra satira) la discesa in politica di Berlusconi: Franco Maresco e Daniele Cipri, che a quel tempo furoreggiavano con i corti-culto di *Cinico tv*, affidarono al pancioso Paviglianiti l'*Ode a Silvio*, in metrica libera, che si riassumeva in una micidiale e travolgente raffica di peti di sincera stima. Quel breve filmato non andò in onda da Santoro, ma in seguito ha continuato a spuntare fra spot e trasmissioni tv e, ancora è fra i titoli più saccheggianti su YouTube. A sorpresa, nella notte di sa-

bato scorso, l'irresistibile corto è apparso sugli schermi del Milano Film Festival assieme a una decina di «fratellini» nella serie *A Silvio* che i due hanno voluto dedicare al pubblico della rassegna milanese, che potrà rivederla in replica giovedì prossimo.

«Si tratta di materiali di circa 20 anni – ha spiegato Franco Maresco –, dal primo che fu trasmesso, nel '90, dall'emittente TVM di Palermo all'ultimo, che è del 2007. In questo nostro “Omaggio al Cavaliere” ci sono anche tre inediti: uno che doveva far parte di *Cinico Tv*, andato su Raitre, e due che erano stati realizzati per la serie «I migliori nani della nostra vita», trasmessa da La 7. Quei corti sono stati il nostro primo impatto con la censura. Ricordo che *A Silvio 1*, cantato dal mitico simbolo, il ciclista Tirone, doveva passare nel programma «Isole comprese» di

Italia 1, ma naturalmente non fu mai trasmesso. Più tardi, però, fu recuperato nelle 49 puntate che facemmo per Raitre fino al '94. Per qualche tempo, siamo stati una specie di ospiti clandestini a “Blob”, “Fuori orario”, “Avanzi”, ma oramai è da 15 anni che le porte della Rai per noi sono chiuse».

GIOCARE D'ANTICIPO

Berlusconi è un bersaglio della satira apocalittica di Cipri e Maresco da quasi 20 anni. «Siamo stati profetici – ha aggiunto Maresco -. Già nel '90, anticipammo il percorso del Cavaliere, dicevamo anche che si sarebbe comperata la Sicilia molto prima dell'avvilito 61 a 0 delle elezioni politiche. Nella rassegna “Pubblimania”, del 1993, presentammo un corto in cui uno dei due fratelli Abbate (altri nostri perso-

La profezia

Nel '90, anticipammo il percorso del Cavaliere dicendo che si sarebbe presa la Sicilia molto prima del 61 a 0 alle elezioni

naggi-simbolo) descriveva ampiamente l'insaziabile voracità sessuale dell'attuale presidente del Consiglio. E anche le barzellette sono al centro dei nostri “omaggi”, in particolare nell'episodio inedito che rappresenta Berlusconi come una sorta di ladro di saponette».

Cipri e Maresco si sono separati professionalmente da un paio d'anni. Il primo è lantissimo nella carriera di direttore della fotografia (recentemente ha firmato le livide immagini di *Vincere* di Bellocchio); Maresco invece, continua con i suoi lavori di regia e sta montando il suo nuovo film, dedicato al leggendario clarinetista-jazz Tony Scott, in una corsa contro il tempo per terminarlo entro novembre, in modo da poter accettare l'invito di Gianni Amelio al Torino Film Festival. Inoltre, i due autori sono reduci dal gratificante successo parigino di *Totò che visse due volte* (uscito a giugno scorso in Francia): il film temuto era stato sotto processo in Italia per tre anni prima dell'assoluzione dalle accuse di oscenità e vilipendio della religione. «Il p.m. Piro, che lo aveva bloccato, in una recente intervista ha detto che: “Totò è un'opera d'arte, altro che sacrilegio”», ha commentato Maresco. Nessuna tentazione di rinnovare i vostri *Omaggi al Cavaliere*? «No. Oramai lui ci ha superato».

Milano Film Festival Colpe di Stato e retrospettive animazione e due concorsi

Il Milano Film Festival, sparso nelle varie in varie sedi nel capoluogo lombardo, quest'anno riserva il Concorso Lungometraggi solo alle opere prime e partecipano 800 opere. Il pubblico partecipa al Concorso Cortometraggi attraverso il suo voto. Due eventi speciali: una fascia quotidiana con proiezione delle puntate speciali del programma televisivo Court Circuiti, dedicate ai 50 anni della Nouvelle Vague, e la presentazione in anteprima italiana di un lungometraggio prodotto da ARTE. Oltre alla retrospettiva su Ermanno Olmi, ampio spazio per i documentari in Colpe di Stato, un ciclo di pellicole su le responsabilità di governi democratici.